

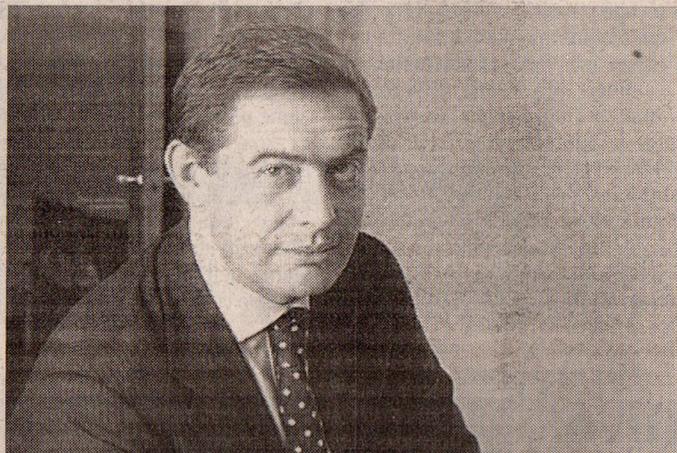
Mastella teme d'essere escluso da Rutelli

ROMA. Il buonismo di Francesco Rutelli crea un terremoto. «Spero di non essere escluso dalla Margherita, perché voglio fare un'area di riferimento cattolico-democratica, democristiana. Se il pegno per far questo è l'esclusione, pazienza». Clemente Mastella commenta la riunione del comitato costituente della Margherita, al quale non ha partecipato, affermando di essere stato sempre presente alle riunioni del coordinamento dell'Ulivo, così come alle riunioni della Margherita, «quelle della formula che piace a me. Una Margherita federata - spiega - come un grande partito di centro. Differente da quella che ha esposto Rutelli a mezz'aria, un mezzo partito di centro che coinvolge anche altri. Vedo che qualcuno ha ipotizzato che la Margherita debba rappresentare partiti che dovrebbero essere come fondazioni. Ma le fondazioni in questo periodo sono in crisi: comunque, se così fosse, presenterò un emendamento in cui noi resteremo un partito, affinché vi siano partiti tutti aderenti alla Margherita»

Il viceministro rende omaggio a Ground Zero. Un presepe del Settecento in dono alla città Urso: «Sempre più forte la fratellanza che ci lega allo Stato di New York»

NEW YORK. Un prezioso presepe napoletano del Settecento è il dono che per Natale l'Italia ha inviato alla città di New York, e in particolare al suo corpo di vigili del fuoco, a tre mesi dagli attentati alle Torri gemelle. A consegnare il cadeau, offerto dalla Camera di Commercio di Napoli, è stato il viceministro per le Attività produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, in missione in questi giorni negli Stati Uniti e in Canada in vista della ripresa in gennaio del nuovo round di negoziati del Wto.

Si tratta di 150 bellissimi pezzi antichi unici di grande pregio, il loro valore si aggira intorno ai 600 milioni, realizzati dalle mani degli artigiani italiani. Centoventi pastori, San Giuseppe, la Madonna e il Bambinello (l'altezza di ciascuna statua si aggira intorno a mezzo metro), ma anche animali bellissimi ed esotici, tra cui un elefante dal peso di 25 chili. Del prezioso presepe, a New York su cargo speciale Alitalia, Urso ha portato simbolicamente con sé per consegnarlo a Vincent Nigro, capo dei vigili del fuoco, e al rettore della Cattedrale di San Patrick, uno dei re Magi, il cui addobbo tradizionale è stato arricchito da un caschetto da pompiere. Un omaggio alla memoria dei tanti lavoratori morti eroica-



Adolfo Urso

mente durante i primi disperati interventi di soccorso alle Torri gemelle immediatamente dopo gli attacchi terroristici. E anche un segno, ha tenuto a sottolineare Urso, «della fratellanza che lega l'Italia allo Stato di New York, per i molti nostri emigrati che essa ha accolto».

«Dei 300 vigili del fuoco deceduti l'11 settembre scorso - ha ricordato il viceministro - 120 erano italoamericani, oltre un terzo dunque, compreso il loro capo anche lui morto. Questo presepe, a tre mesi esatti da quel terribile giorno, vuo-

le essere un simbolo della nostra presenza, della nostra vicinanza ad una città ferita».

La collocazione non è ancora stata decisa. Potrebbe essere presso la sede dei Vigili del Fuoco, o nella Cattedrale, ma il luogo più giusto, secondo Urso, è Ground Zero, dov'è già stato allestito l'albero di Natale. Il 18 cominceranno i lavori per la realizzazione scenografica che sarà affidata a due tecnici appositamente inviati dalla Camera di commercio di Napoli. Nel pomeriggio di ieri, intanto, Urso ha incontrato l'assessore all'economia, dello Stato di

New York, un italoamericano che è anche direttore generale dell'agenzia per la ricostruzione appositamente insediata dopo la devastazione delle Twin Towers. «Abbiamo discusso - ha commentato - del possibile aiuto concreto che ad essa potrà dare il nostro paese». Precedentemente a Washington, invece, Urso aveva incontrato il responsabile americano per il commercio internazionale, Bob Zoellick, ed esponenti del Fondo Monetario e della Banca Mondiale e al Congresso il presidente della Commissione esteri, Henry Hyde. Al centro dei colloqui alcune questioni nodali della agenda del Wto, ma si è discusso anche, ha riferito Urso, sottolineando che c'è piena intesa sul fronte dei rapporti bilaterali tra Italia e Usa, dello stato di salute del commercio dopo gli attacchi dell'11 settembre. Ultima tappa del ministro oggi a Ottawa per il centenario marconiano. Sono previsti festeggiamenti e manifestazioni, e un collegamento con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Insieme al sindaco Bobby Chiarelli Urso parteciperà alla cerimonia di intitolazione da Guglielmo Marconi una strada e parteciperà alla presentazione della prima moneta realizzata dal Canada con l'effigie dell'inventore della radio.

Oggi al Quirino lo spettacolo dedicato a Ramelli

ROMA. «Chi ha paura dell'uomo nero?». È il titolo dello spettacolo teatrale dedicato a Sergio Ramelli, che si terrà questa sera al teatro Quirino di Roma: La pièce, scritta e interpretata da Paolo Bussagli, evoca la vicenda del giovane di destra ucciso a Milano a colpi di spranga sotto casa nel '75 da alcuni esponenti di Avanguardia operaia. Alla serata, promossa dal capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, prenderà parte anche il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini.

«È una storia - sottolinea l'autore che non è nuovo a spettacoli di impegno civile e politico - paradigmatica del vero e proprio clima di terrore in cui era immersa Milano e tutto il nostro Paese. Erano gli anni dell'odio e della paura». Anni che vanno ricostruiti secondo verità per rendere giustizia alle vittime e poter uscire definitivamente dal vortice di una guerra civile strisciante.

Su Ramelli, «una storia che fa ancora paura» è nelle librerie la terza edizione del libro testimonianza di Guido Giraud in collaborazione con la "Fondazione Marzio Tremaglia".